

# **Alcuni amici gli fanno gli auguri all'Asilo per i suoi “primi” 140 anni**

Domenico Bassani – dirigente di banca

Pietro Vanicelli - sindaco

Nadia Simoni – assessore alle politiche educative della Provincia di Ravenna

Don Antonio Taroni – Parroco di Russi

Giuliana Cangini –Presidente del Consiglio di gestione ANSPI

Francesco Scardovi, Presidente Credito Cooperativo ravennate e imolese

Saula Donatini - Presidente Provinciale FISM – Ravenna

Donata Utili – Dirigente scolastico

Domenico Savini – imprenditore

Matteo e Rita Graziani – genitori

Claudia e Emilio Vita - genitori

## **Ricordo di un Presidente: Silvio Bassani**

Un'amica, alla quale non sono riuscito a dire no, mi ha chiesto due righe in memoria di mio padre Silvio, nella sua veste di amministratore dell'Asilo di Russi.

Sono in palese conflitto, non di interessi, ma di affetti; inoltre non voglio cadere nell'agiografico, non è proprio il caso.

Dunque, perché l'Asilo era così importante per lui? Aveva quattro figli ed anche la mamma lavorava, otto ore abbondanti al giorno per sei giorni a settimana. Senza l'Asilo sarebbe stato impossibile, questo lo sapevano, ed anche noi. Vista la sua praticata Fede, ed anche la sua professione di uomo in confidenza con i conti, gli fu chiesto di dare una mano, e so con certezza che per lui fu un onore. Anche una seccatura, talvolta, perché non è sempre facile andare d'accordo con tutti, ma le difficoltà erano evidentemente lievi, e comunque superabili, altrimenti avrebbe mollato prima. Credo che i suoi sforzi più impegnativi siano stati quelli per la Pesca Pro-Asilo, che richiedeva un impegno prima burocratico, poi organizzativo veramente ingente. La fatica era tanta, ma gli piaceva farla, perché trovava nei competenti uffici di Ravenna sempre, e sottolineo sempre, qualcuno disposto a dargli una mano, credo anche a chiudere un occhio (o ambedue), viste le finalità. I giorni della Pesca, cioè quelli dei "Sette Dolori", erano la sua vetrina, poi finita la festa, si tiravano le somme e c'era sempre la "morale", cioè era proprio valsa la pena, la fatica era stata ripagata.

L'Asilo andava avanti, quel Presidente è passato, altri ne sono venuti e le cose vanno ancora bene, forse meglio. Oggi ci sono giovani di talento e valore. Lui ne sarebbe contento.

Domenico Bassani – dirigente di banca

## **La gratitudine dell'intera comunità**

Ho tanti ricordi personali della scuola materna asilo Giardino Farini, come la stragrande maggioranza dei russiani.

Le foto della mostra allestita in collaborazione con la Pro Loco, nella sala del Consiglio comunale per la Fiera 2005, ci aiuteranno a ravvivarli ripercorrendo momenti della nostra storia locale e riscoprendo personaggi che quella storia hanno contribuito a realizzare. Di qui, innanzitutto, il sentimento di ringraziamento che è doveroso esprimere a quanti sono stati protagonisti dei 140 anni di vita di questa istituzione per un disinteressato servizio alle giovani famiglie e ai più piccoli della nostra comunità.

Un grazie alle suore del Santo Cottolengo che educarono svariate generazioni fino al giorno in cui passarono il testimone alle Oblate del Sacro Cuore, religiose altrettanto benemerite. Grazie anche al personale laico che da qualche anno ha assunto egregiamente il ruolo educativo. C'è poi una serie di persone che fin dalle origini ha gestito con passione l'asilo, presidenti e consiglieri tutti protesi al bene dei bambini e delle loro famiglie, assieme a quanti hanno offerto contributi economici, dai singoli russiani, agli imprenditori, alla Cassa Rurale, oggi Credito Cooperativo ravennate e imolese, fino alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Tutti capaci di interpretare il loro tempo, conseguentemente di mettere in opera servizi e risorse sempre rispondenti alle modificate esigenze.

Da ultimo, merita un plauso il forte impegno degli attuali amministratori per la realizzazione di una sezione primavera che contribuisce a un'offerta di servizi necessari per soddisfare al meglio le esigenze della città, in un clima di giusta e doverosa collaborazione fra pubblico e privato.

Pietro Vanicelli - sindaco

Festeggiare i 140 anni della nascita della scuola d'infanzia "Asilo Farini" non può non essere motivo di orgoglio di una comunità.

Orgoglio per un'attenzione antica ai bisogni delle famiglie, particolarmente a quelle più bisognose di sostegno, orgoglio per aver saputo nel tempo far crescere una cultura dei diritti dell'infanzia ed il riconoscimento per tutti coloro che hanno contribuito a farlo.

Nella storia di questo asilo potremmo riconoscere i mutamenti culturali, sociali e di relazione con le Istituzioni pubbliche ed il territorio, avvenuti nel tempo.

Mutamenti che sono divenuti ormai tratti distintivi della nostra società quali il riconoscimento del valore sociale della maternità, il riconoscimento dei diritti delle bambine e dei bambini a servizi di qualità che assicurino un loro sviluppo affettivi e cognitivo armonico, il diritto per tutti all'apprendimento.

Viviamo in una provincia dove i Comuni e altri soggetti, tra i quali la FISM, hanno investito molto, credendo nella funzione educativa della scuola dell'infanzia, fino ad accogliere il 99% dei bambini di 3 anni.

Sono stati anni fecondi di lavoro comune fra enti locali ed enti privati, fondato sul reciproco riconoscimento e sulla consapevolezza che assieme si poteva fare di più e meglio.

Un dato importante è quello che oggi alla formazione delle politiche pubbliche per i diritti dell'infanzia concorrono tutti coloro che contribuiscono a costruire il sistema territoriale dei servizi. È in questo quadro che si collocano le convenzioni ed i contributi pubblici per implementare un sistema che fa della qualità dei servizi un dato imprescindibile.

Gli obiettivi da perseguire sono di dare la possibilità a tutte le bambine e i bambini di frequentare la scuola dell'infanzia, di avere un forte progetto pedagogico educativo, di coinvolgere le famiglie nel progetto educativo dei loro figli.

La cultura e la pratica sulle quali si sono fondate le relazioni tra Comune, Provincia ed Asilo Farini discendono dall'assunzione di un obiettivo comune: quello di realizzare il benessere dei propri cittadini.

Da qui l'impegno a sviluppare politiche pubbliche per la valorizzazione della persona con le proprie intelligenze, talenti e differenze a partire dai più piccoli; il sostegno alle famiglie nei compiti di cura e genitorialità.

Ci pare questo un buon modo per onorare 140 anni di storia.

Nadia Simoni – assessore alle politiche educative della Provincia di Ravenna

A quale età si inizia ad educare?

Un adagio di San Tommaso d'Aquino recita così: "Chiunque riceva qualcosa, la riceve secondo le sue capacità". Noi adulti siamo portati a pensare che un bambino possa fare frutto dei nostri interventi educativi solo quando egli manifesta di saper ragionare. Si dice infatti: "E' piccolo, non capisce niente!" Invece se ci pensiamo un momento, è facile ammettere che il bambino può imparare tante cose anche molto presto. Addirittura molti studiosi affermano oggi, anche prima di nascere. Prima dell'uso di ragione il bambino impara tutto con il proprio essere. Mette in funzione non solo l'udito, ma tutti i sensi: vista, tatto, odorato, ecc... Non solo la memoria, ma anche gli affetti, i sentimenti, ecc... Così le cose che impara a questa età coinvolgono tutto il suo essere, la sua personalità. Cosa che non succede più tardi, arrivato all'uso della ragione, quando gli riesce più facile aumentare le sue conoscenze senza cambiare la propria vita. Perciò è più difficile educare.

Se si desidera, dunque, che i figli abbiano una personalità educata in tutti i vari aspetti, è necessario educare fin dai primi giorni e soprattutto occorre farlo nel modo più accurato possibile.

Don Antonio Taroni – Parroco di Russi

Il Circolo ANSPI pone grande attenzione alla costruzione di percorsi educativi e formativi nel tempo libero per i bambini che, in uscita dalla scuola dell'infanzia, continuano il cammino di crescita che li porterà a diventare soggetti responsabili e protagonisti della vita sociale e civile .

Siamo stati ben lieti in questi ultimi tempi di collaborare più da vicino con la scuola dell'infanzia ospitando nei locali dell'Oratorio alcune feste dell'Asilo e rendendoci disponibili perché riuscissero al meglio : un modo semplice e diretto affinché i bambini e le famiglie percepiscano che nel passaggio dall'età prescolare a quella scolare non vi è discontinuità, ma continuità di obiettivi e unione di intenti educativi .

Desideriamo continuare su questa strada, certi che il tempo dedicato ai *piccoli* è tempo impiegato bene che potrà dare buoni frutti fin da subito.

Giuliana Cangini –Presidente del Consiglio di gestione ANSPI

## **Il rapporto tra la Cassa Rurale e l'Asilo Farini a Russi**

Il rapporto tra la “Cassa Rurale”, ora diventata Credito Cooperativo ravennate e imolese, e l'Asilo giardino “Luigi Carlo Farini” di Russi viene da lontano e testimonia la passione e la costanza dei due enti nello svolgere il loro servizio a vantaggio di tutta la comunità di Russi, a cominciare dall'inizio del secolo scorso, dove sono le loro radici.

A partire dal 1922, la Cassa Rurale mise annualmente a disposizione dell'Asilo giardino Farini la somma necessaria per la presenza di una suora che si occupasse dell'educazione dei ragazzi affidati all'asilo: il contributo venne assegnato regolarmente per diversi decenni.

Successivamente, dopo la partenza delle suore, la “Cassa Rurale” ha continuato a corrispondere un significativo contributo annuo a favore della gestione della Scuola.

Nel 1952 il Presidente dell'Asilo ringraziava con un'a calorosa lettera gli organi dirigenti della Cassa Rurale ed Artigiana di Russi, per il significativo contributo a favore della nuova sede: si assicurava che il nome della “Cassa” avrebbe figurato “degnamente” nell'elenco dei benefattori dell'Asilo.

Venendo a giorni più vicini a noi, il 13 giugno 1992, fu inaugurata la “Sala Polivalente Silvio Bassani” nell'Asilo giardino “Luigi Carlo Farini”: la Cassa Rurale, diventata allora di Ravenna e Russi a seguito dell'allargamento della propria area di operatività, aveva contribuito in maniera particolarmente significativa alla ristrutturazione della sala.

Intervenendo a nome della Banca alla cerimonia, ricordavo come la sala “doveva perpetuare e onorare degnamente la memoria di Colui che per quasi sessant'anni era stato l'artefice assiduo ed illuminato dello sviluppo della Cassa e l'uomo impegnato in tante istituzioni civili e religiose della città di Russi (...) e quello verso l'Asilo è stato uno di quelli a cui aveva dedicato più tempo, forze e capacità”.

Nella persona di Silvio Bassani, Presidente per tanto tempo sia della Cassa Rurale che dell'Asilo, si è avuta quella felice unione dei valori di solidarietà, mutualità, spirito di servizio che sono alla base dell'impegno di tanti cattolici e di tanti uomini di buona volontà che hanno lavorato per rendere migliori le nostre comunità, a vantaggio di tutti.

Francesco Scardovi, Presidente Credito Cooperativo ravennate e imolese

La storia di una scuola materna cattolica è rappresentata da chi l'ha condotta con responsabilità, dalle insegnanti che vi hanno speso l'entusiasmo dei migliori anni della loro vita professionale, dai genitori che hanno accompagnato i propri figli durante il loro primo "ingresso in società", ma soprattutto è la storia dei tantissimi bambini che l'hanno frequentata, animata, vissuta fino a conservarne un ricordo indelebile per la vita.

Forse questa è anche la storia della prestigiosa Scuola dell'infanzia L. C. Farini di Russi.

Ogni visione della vita si fonda su una scala di valori, qualunque essa sia, ed è questa scala di valori che conferisce l'autorità di educare.

La scuola cattolica, la vostra scuola, ha una propria identità sociale, culturale ed ecclesiale. Si qualifica come soggetto al servizio dei bambini e delle famiglie attraverso una offerta formativa specifica che la caratterizza rispetto ad altre realtà scolastiche. Si è impegnata per decenni a proporre il sapere per la vita, ad abbracciare i valori della vita.

La scuola cattolica è espressione creativa della comunità cristiana, è e rimane un dono che la comunità cristiana offre alla società. Ha come riferimento la verità cristiana dell'uomo, di cui Gesù è il centro, il valore della persona e, al centro dell'azione educativa, il bambino con i suoi bisogni materiali e spirituali per costruire l'uomo per quello che è e non per quello che ha.

In queste ricorrenze nascono domande spontanee capaci di suscitare grande stupore, ma anche grande desiderio di coltivare questa storia, come unica.....che ancora può essere proposta al mondo di oggi con coraggio, pronti a continuare a camminare accanto a chi si vuole educare condividendone la vita.

Saula Donatini - Presidente Provinciale FISM - Ravenna

Non ho mai frequentato l'Asilo; con tale nome per molto tempo è stata identificata nel paese di Russi la Scuola dell'Infanzia.

Ho avuto modo però, per ragioni familiari e professionali, di vederne la progressiva trasformazione appunto da "Asilo" con connotati prevalentemente di accoglienza e di assistenza (pur molto utili a quei tempi!), a vera e propria Scuola dell'Infanzia.

A Russi, fin dall'inizio, l'Asilo è sempre stato una presenza significativa al servizio di tanti genitori che si recavano al lavoro con orari pesanti per cui i bambini vi erano accolti, si può dire, dall'alba al tramonto con la pazienza e lo spirito di Carità che distingueva le Suore.

Negli anni quell'Asilo, a cui credo tutti i russiani riconoscano valore, si è trasformato ed evoluto in un servizio educativo e formativo con connotati ben definiti e con un progetto di lavoro attento sia ai bisogni dei piccoli e del contesto, sia alle sollecitazioni fornite dalle riflessioni e dalle ricerche in campo didattico e pedagogico.

Molto si potrebbe dire ancora, ma qui lo spazio è breve.

Io sono particolarmente lieta, al mio insediamento nel Comprensivo di Russi, di partecipare a questa celebrazione. Colgo l'occasione per complimentarmi per il lavoro svolto e per augurare una proficua continuità.

Donata Utili – Dirigente scolastico

L'Asilo rappresenta da 140 anni un punto di riferimento per i russiani: attraverso le sue aule sono passate molte generazioni di persone che hanno fatto la storia del nostro paese in questi anni. Ciò che più è importante è che dall'Asilo è iniziata la vita sociale di quasi tutti noi abitanti di Russi: lì abbiamo avuto ricevuto la prima formazione che poi è quella che ci accompagna nella nostra vita di cittadini, di lavoratori e di genitori a nostra volta.

Auspico che Russi possa conservare ancora per molto tempo una scuola dell'infanzia nella quale il paese possa riconoscersi, e che continui ad essere lo strumento della nostra città per avviare alla scuola, alla società civile ed al lavoro le nuove generazioni.

Domenico Savini – imprenditore



## **Una scuola che forma**

La scuola materna Luigi Carlo Farini alla quale abbiamo iscritto nostra figlia è un'istituzione molto importante per Russi perché svolge un fondamentale servizio per tutta la comunità.

Ci sembra altrettanto importante il ruolo educativo che assume quella che potremmo definire la “prima scuola” dei nostri bambini: l'educazione dei figli, infatti, è un tema che ci sta molto a cuore, soprattutto se si considera che il termine educare significa “tirare fuori”, dunque aiutare il bambino a diventare ciò che è.

Questo compito importantissimo spetta sicuramente in primo luogo a noi genitori ma è decisiva la collaborazione con la scuola, nella quale i bimbi passano la maggior parte del loro tempo.

La scelta di questa scuola per noi non è stata dettata solo dalla comodità (infatti è l'unica scuola materna a Russi) ma anche e soprattutto dal fatto che l'offerta formativa proposta si basa, fra l'altro, sulla promozione dell'educazione religiosa e morale dei bambini, aspetti che noi riteniamo fondamentali per la crescita dei nostri figli.

Non ci resta che augurare alla Scuola Materna altrettanti anni di vita e di attività sempre fedele a quei valori che l'hanno vista nascere.

Matteo e Rita Graziani – genitori

“Le impressioni di un bambino sono per lo più frutto della sua immaginazione, ma questa si fonda su ciò che vede. E' un libro illustrato, come in un sogno, l'immagine visiva è primaria e il testo è secondario”.

Attenta a queste parole di Bruno Bettelheim la scuola materna Farini ha accompagnato, guidato i nostri figli nel mondo della fantasia, stimolando la loro immaginazione e la loro capacità di sognare.

Enrico e Francesca hanno lasciato la scuola materna con un bottino di storie, conoscenze e sogni, amicizie e principi. Un patrimonio per cui ringraziamo Mary e Valentina e tutta la squadra dell'asilo Farini, che ha accompagnato i nostri figli in questa “importante” fase di crescita.

Tutto ciò ha permesso anche a noi “grandi” di recarci al lavoro con grande serenità.

Claudia e Emilio Vita - genitori